



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO
Istituto Comprensivo "A. Manzoni" - Capriate San Gervasio (Bg)



CLASSE 2^B
anno scolastico 2025-26



*Ai nostri docenti:
perché ci hanno sopportati e supportati
durante quest'anno scolastico "scoppiettante",
ci hanno aiutato in tutte le attività descritte nel libro
e nella sua stessa stesura*

**Questo libro è stato realizzato attraverso la tecnica della
scrittura collettiva dalla classe 2^B dell'I.C. A. Manzoni
di Capriate San Gervasio,
a.s. 2025-26**

**sotto la guida della prof.ssa di matematica e scienze, Romina
Lecchi, e della prof.ssa di storia e italiano Sefora Minervino.**

Sommario

INTRODUZIONE.....	4
LA COLLABORAZIONE	5
LETTERA ALLA DIRIGENTE SCOLASTICA	5
LA COLLABORAZIONE ALL'INTERNO DEL CORPO UMANO	9
L'ORGANIZZAZIONE DEL CORPO UMANO	9
SISTEMI E APPARATI DEL CORPO UMANO	9
L'APPARATO TEGUMENTARIO	10
LA SALUTE	11
L'APPARATO DIGERENTE.....	13
L'APPARATO RESPIRATORIO	13
IL FUMO.....	14
L'APPARATO CIRCOLATORIO.....	15
COLLABORARE PER MIGLIORARE	16
Patto Didattico Costruttivo Scolastico	16
UNA LEZIONE BACIATA DAL SOLE	19
LA CLASSE E IL NOSTRO CONTINUO STIMOLO A MIGLIORARCI.	20
IO CHI SONO?.....	21
COLLABORARE NELLO STUDIO DELLA CHIMICA.....	23
LA TAVOLA PERIODICA DELLA CLASSE	24
LO STUDIO DELLE MOLECOLE E DEGLI ATOMI.....	28
COLLABORARE ATTRAVERSO IL MONDO ESTERNO: UNO SGUARDO SUL MONDO PER MIGLIORARE.....	31
INCONTRO CON LA CLASSE 2^B DI SORISOLE	31
UNA PAUSA DI RIFLESSIONE	32
<i>IL MONDO DEL PICCOLO PRINCIPE</i>.....	33
SEMINI.....	33
LA VANITA'	36
UNO DEI VIZI... LA VANITÀ	36
LO SGUARDO DEGLI ALTRI SU DI NOI	37
Pensieri della classe:	37
E PER FINIRE... ..	38

INTRODUZIONE

All'inizio di questo anno scolastico nella nostra classe è accaduta una cosa importante: il cambio dell'insegnante di lettere e di matematica.

L'inizio dell'anno è stato un po' burrascoso, perché la nostra classe è numerosa e vivace. Del resto, il cambio di insegnanti che occupano la maggior parte delle ore in classe, ci ha un po' agitato e così, per aiutarci a vicenda, abbiamo deciso di lavorare su due parole chiave:

CONTENERSI E COLLABORARE

Mentre **CONTENERSI** era il monito delle insegnanti, la parola **COLLABORARE** è diventata la nostra parola d'ordine e l'abbiamo posta al centro del laboratorio di scrittura collettiva che le insegnanti ci hanno proposto di fare.

LA COLLABORAZIONE

Vi presentiamo cosa significa secondo noi la parola collaborare.

Collaborare significa stare con i nostri amici a studiare; lavorare assieme e bene, vuol dire contribuire in un progetto, ad esempio obbedire alle consegne date dai prof, quando facciamo i lavori di gruppo, che è importante per un risultato migliore.

Significa includere le persone anche se non le sopporti, coinvolgere tutti, condividere lavori, unire tutte le idee e stare uniti per essere tutti amici.

Significa aiutarci e completarci, se qualcuno non riesce a fare qualcosa qualcun altro lo aiuta e magari così tutti quanti stanno bene insieme.

Collaborare significa anche giocare insieme, divertirsi nello stare insieme, passare del tempo insieme, condividere le proprie idee e avere fiducia nel prossimo, cioè credere nelle persone che ti stanno aiutando in quel momento.

Collaborare significa essere in grado di comunicare con chi ti sta attorno, saper ascoltare ed essere ascoltato per poter prendere decisioni insieme.

Per noi collaborare è una parola molto importante che significa fare un lavoro di squadra, cioè aiutarsi a vicenda e pensare insieme che è un elemento fondamentale per la vita.

Le nuove prof ci hanno proposto la **VISIONE DEL CARTONE ANIMATO**

“BARBIANA”, che racconta la storia di don Lorenzo Milani e della sua scuola.

Abbiamo visto che don Milani era molto operativo con i suoi alunni, costruivano da soli i banchi e le sedie, quindi abbiamo pensato di fare anche noi qualcosa.

Insieme abbiamo discusso sulla gradinata delle scale del piano superiore della nostra scuola, che erano ormai rovinate, sporche e brutte da vedere, quindi abbiamo deciso di ri-dipingerle, con l'aiuto della prof. di arte.

Con la nostra prof. di lettere stiamo leggendo il libro intitolato: “il Piccolo Principe”, quindi ci è venuta l'idea di combinare le 2 cose.

Però, prima di iniziare a dipingere, è necessario chiedere alla Dirigente Scolastica il permesso.

Per questo abbiamo scritto questa lettera e gliela l'abbiamo fatta leggere.

Questo è stato il nostro primo incontro con la scrittura collettiva

LETTERA ALLA DIRIGENTE SCOLASTICA

Capriate, 29 settembre 2025

Carissima Dirigente,

Noi alunni della classe 2^B, insieme alla prof Lecchi, abbiamo guardato il cartone animato “Barbiana”, che racconta la storia di Don Lorenzo Milani.

Ci ha colpito molto la vicenda: i suoi ragazzi costruivano i banchi, aggiustavano i motori (un ragazzino aveva smontato una vespa e Don Milani gli aveva chiesto di spiegare agli altri i pezzi del motore); la pratica e gli insegnamenti arrivavano anche da parte degli alunni.

Erano appassionati allo studio e avevano fame di sapienza, avevano la volontà di andare a scuola anche se abitavano lontano, erano tutti uniti anche dalla creatività e si aiutavano a vicenda. Era una scuola piena di felicità e di esperienze.

Don Lorenzo era molto accogliente verso tutti, tanto che il fratellino di un ragazzo aveva lasciato l'orfanotrofio pur di stare con lui.

Il priore ci ha interessato tanto, perché era un uomo molto responsabile; ci sono piaciute le sue parole in punto di morte: "spero che Dio non badi a queste sottigliezze: ho voluto più bene a voi che a Lui".

Ciò che abbiamo capito da questo cartone (Barbiana) è che ognuno di noi ha un talento nascosto e sarebbe bello se ognuno di noi lo mostrasse alla classe per imparare cose nuove.

Quest'anno con la prof Minervino leggeremo un libro dal titolo "il Piccolo Principe".

Lo abbiamo scelto, perché contiene molti significati importanti.

Il Piccolo Principe sarà il nostro simbolo, è un personaggio che vorremmo ci rappresentasse, perché è serio e responsabile.

Poiché abbiamo visto il cartone della storia di Barbiana, ci siamo ispirati ai bambini e a Don Lorenzo Milani; come i suoi ragazzi, anche noi vogliamo costruire qualcosa, fare qualcosa di pratico.

Allora ci siamo detti che la nostra scuola poteva diventare più bella.

Noi alunni di 2^B abbiamo avuto l'idea di ristrutturare i gradoni del piano superiore della nostra scuola per darle più vivacità, e renderla più accogliente per noi e le prossime generazioni.

Poiché tra poco leggeremo il Piccolo Principe ci è venuta l'idea di pitturare le scalinate e il muro, visto che sono un po' sporche, proprio su questo tema.

Abbiamo pensato di usare la scenografia del Piccolo Principe come semplice disegno che però ha un potenziale fortissimo, perché ci sono molti significati nascosti.

Potremmo disegnare il prato, le stelle, e alcuni elementi della storia come la campana e la Rosa.

Abbiamo parlato della proposta con la prof Ravizza, in modo da estendere il progetto nelle sue ore. Visto che il Piccolo Principe è un libro che tutte e tre le seconde leggeranno, ci ha proposto di coinvolgere le altre due classi.

Sinceramente, il fatto di coinvolgere anche le altre classi non ci piace tanto, perché l'idea è nata soprattutto da noi e dalle nostre prof e le altre classi non hanno guardato il filmato, non hanno aiutato a scrivere la lettera e non hanno aiutato a proporre idee.

Far partecipare a questo progetto tutte le classi seconde è comunque di aiuto, perché è un grosso lavoro e anche per lavorare tutti insieme.

Su questa particolare decisione abbiamo bisogno del suo consiglio.

Di seguito le diamo anche le lettere che ognuno di noi ha scritto con i dettagli del progetto.

Speriamo che ci risponda al più presto, perché vorremmo iniziare prima possibile e finire entro l'anno scolastico. Attendiamo la sua risposta.

*Grazie
la classe 2^B.*

Il passaggio seguente è stato organizzare il lavoro:

ELENCO DEI MATERIALI NECESSARI

- cartone da mettere a terra
- 2 rulli
- 2 pennellesse
- 4 pennelli vari
- 2 latte di vernice bianca
- griglia per scolare i pennelli
- 2 l di acquaragia
- magliette vecchie/camici per coprirci
- sovrascarpe
- guanti di lattice
- cartelli/insegne con scritto "non toccare"

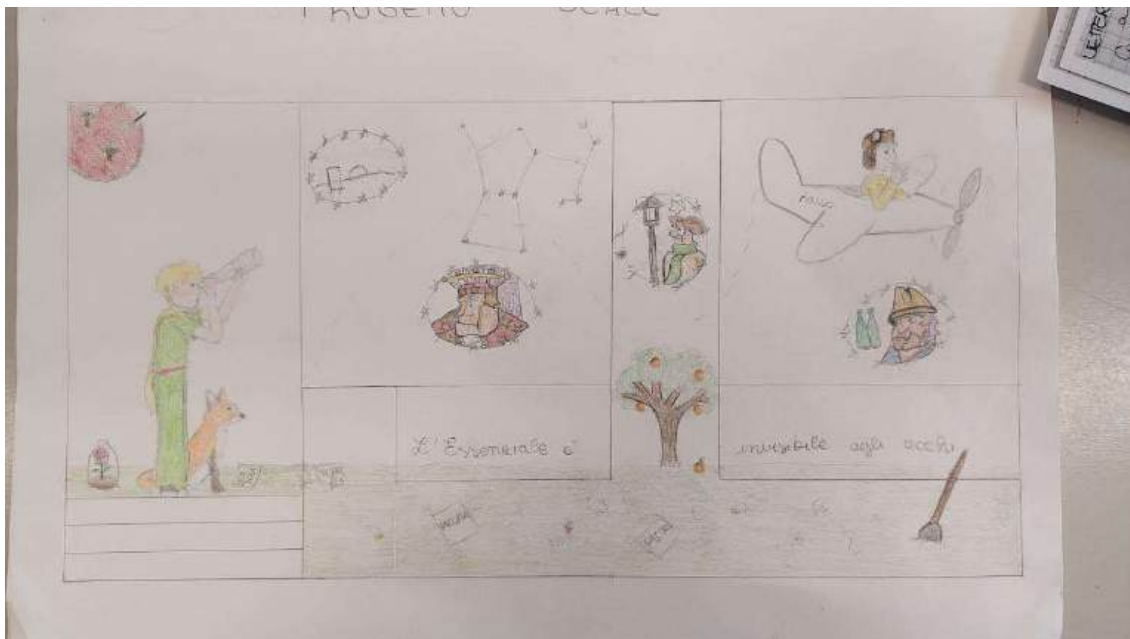
FINANZIAMENTO

I costi erano tali da pensare o a un autofinanziamento, ad esempio di 5 euro a testa, o a un intervento più consistente da parte della scuola:

Costi per iniziare a ricoprire di bianco

- vernice bianca da 8 a 14 euro al litro
- pennellessa circa 5-8 euro
- 3 pennelli grandi circa 6 euro
- 9 pennelli medi circa 7 euro
- set pennelli da 70 pezzi circa 9 euro
- rullo per dipingere circa 6 euro
- griglia per secchio circa 10 euro
- scatola guanti monouso da 100 pezzi circa 4 l'uno (due circa 8)
- 100 sovrascarpe circa 5 euro (due circa 10 euro)
- acquaragia solvente per pittura circa 3,50 euro

PROGETTO



Ecco la parete dopo la tinteggiatura di bianco per pulire e preparare il fondo:



Purtroppo non c'è stato il tempo di realizzare il disegno, perciò ci riserviamo di riprenderlo il prossimo settembre.

LA COLLABORAZIONE ALL'INTERNO DEL CORPO UMANO

Nelle ore di scienze abbiamo iniziato a studiare il corpo umano.

Cosa abbiamo imparato?

Dal corpo umano impariamo che collaborare è un'attività molto semplice.

Tutte le cellule collaborano per formare i tessuti; questi ultimi collaborano per far funzionare gli organi e tutti gli organi insieme permettono il funzionamento di tutti gli apparati e i sistemi, i quali, aiutandosi a vicenda grazie alle loro diverse funzioni, permettono all'organismo di funzionare, creando una cosa bellissima.

Anche la mente lavora strettamente in collaborazione con il nostro corpo.

Dal corpo umano impariamo che l'unione fa la forza e che insieme si può fare qualsiasi cosa.

Impariamo come funziona e che lavoro fa ogni apparato e sistema.

Dal corpo umano impariamo che il cervello ci aiuta a pensare e a creare delle idee con cui collaboriamo insieme.

Per analogia, abbiamo studiato diversi sistemi e apparati attraverso dei lavori di gruppo che ora descriveremo.

L'ORGANIZZAZIONE DEL CORPO UMANO

Il compito che c'era stato affidato consisteva nel creare uno schema sui quattro tessuti e successivamente esporlo ai nostri compagni.

In seguito abbiamo scritto dei fogliolini in cui ciascuno ha espresso le proprie opinioni sul lavoro del gruppo, come ci siamo organizzati e come abbiamo lavorato insieme.

Dopo aver presentato il lavoro ai compagni, i compagni ci hanno richiamato ad una maggiore collaborazione, il lavoro va migliorato esteticamente perchè è poco creativo, mentre la presentazione dovrebbe essere più chiara.

SISTEMI E APPARATI DEL CORPO UMANO

Lo scopo del lavoro suggerito è stato creare delle "carte gioco" in cui riconoscere i sistemi e gli apparati del corpo umano attraverso i disegni descrittivi e saper rispondere ad alcune domande.

I SISTEMI

Dopo aver letto insieme l'organizzazione del corpo umano, la prof ci ha dato da svolgere un esercizio del libro che chiedeva di prendere dei cartoncini e ricalcare dal libro i diversi sistemi che costituiscono il corpo umano su un lato del cartoncino, accompagnato da una domanda descrittiva. Sul retro, avendo studiato questo argomento, abbiamo dato la risposta giusta.

Insieme abbiamo lavorato bene. Abbiamo collaborato trovando un modo di colorare, che sarebbe piaciuto a tutti e ci siamo divisi i colori in modo da distribuire equamente il lavoro. I lavori di gruppo sono fondamentali per noi, per imparare a collaborare con gli altri. Ci è piaciuto questo lavoro.

I nostri compagni però non si sono espressi altrettanto bene.

Secondo loro abbiamo lavorato bene rispetto al contenuto, ma non risulta colorato bene, il che non dà una bella sensazione.

GLI APPARATI

In questo lavoro, abbiamo fatto la stessa cosa che hanno fatto quelli che hanno lavorato sui sistemi, cioè abbiamo preso dei cartoncini sui quali abbiamo disegnato i diversi apparati. Abbiamo creato delle domande descrittive e, avendo studiato questo argomento, abbiamo dato le risposte corrette.

Questo lavoro ci è piaciuto tanto, è andata molto bene la collaborazione, il lavoro è stato ben curato, anche se può essere migliorato.

I compagni hanno espresso un'opinione positiva; secondo loro il lavoro svolto è molto bello, segno che abbiamo lavorato e collaborato molto bene insieme.

Ecco cosa ci hanno detto i compagni: *“Entrambi i gruppi che hanno lavorato sui sistemi e sugli apparati hanno collaborato molto, e questa è una cosa molto bella e importante, perché si sono aiutati a vicenda e hanno lavorato insieme. Anche se ci sono alcune imperfezioni e un po' di disattenzione nei dettagli è un ottimo lavoro e ideale per aiutare i ragazzi con alcune difficoltà”.*

L'APPARATO TEGUMENTARIO

IL COLORE DELLA PELLE E I PREGIUDIZI

L'apparato tegumentario è un argomento molto vasto, perché il nostro approccio allo studio non riguarda solo la descrizione e la sua funzione, ma diversi approfondimenti. Dopo essere stati divisi in sottogruppi, di cui ognuno trattava un argomento, abbiamo relazionato e documentato l'argomento attraverso la produzione di poster.

Un argomento è “La scienza contro i pregiudizi”; infatti abbiamo parlato del come il colore della pelle cambi in base alla quantità di melanina e di come un colore della

pelle diverso possa portare a pregiudizi e discriminazioni. Si è anche parlato della superficialità delle persone che giudicano gli altri in base al colore della pelle.

Poi ci siamo uniti con un altro gruppo che ha trattato diversi argomenti relativi all'importanza di proteggersi dal sole: quest'ultimo infatti può provocare ustioni, se non si utilizzano creme solari, o melanomi, che sono un cancro della pelle. Abbiamo approfondito la prevenzione parlando dell'uso di cappelli, degli occhiali da sole e delle creme solari, cercando però di pensare anche all'inquinamento, visto che sono sostanze difficili da smaltire, non si sciolgono e rimangono sull'acqua, oppure nell'ambiente se sono creme spray. Infine c'è stata una valutazione "collettiva" in classe.

I compagni che hanno esposto le loro considerazioni in merito a questo lavoro, l'hanno ritenuto molto bello e importante, perchè non si deve giudicare nessuno; secondo loro abbiamo elaborato contenuti ricchissimi e collaborato molto bene.

Rimangono alcuni punti da migliorare: i disegni, il foglio è un po' spiegazzato e si vede la colla, qualche compagno ha detto che le spiegazioni non sono molto complete ma il lavoro è chiaro.

Il lavoro sul sole è stato ritenuto esteticamente perfetto: sono stati molto ordinati e i colori risaltano molto sul cartellone rendendolo molto acceso e solare. I compagni hanno apprezzato soprattutto come è stato gestito il lavoro di gruppo, la gestione del tempo e la presentazione. Nel complesso è risultato un ottimo lavoro, anche se qualcuno ha ritenuto le informazioni non del tutto complete. Anche il lavoro sull'inquinamento e sulla protezione solare è stato molto utile e interessante.

LA SALUTE

Per parlare di salute siamo partiti dalla definizione che dà l'OMS, cioè l'Organizzazione Mondiale della Sanità: la salute non è solo uno stato di benessere fisico ma anche mentale, sociale e spirituale, è la capacità di adattamento e di autogestirsi di fronte alle sfide della vita.

L'OMS, oltre a occuparsi della salute fisica, si occupa anche della salute mentale, che è importante tanto quanto quella fisica.

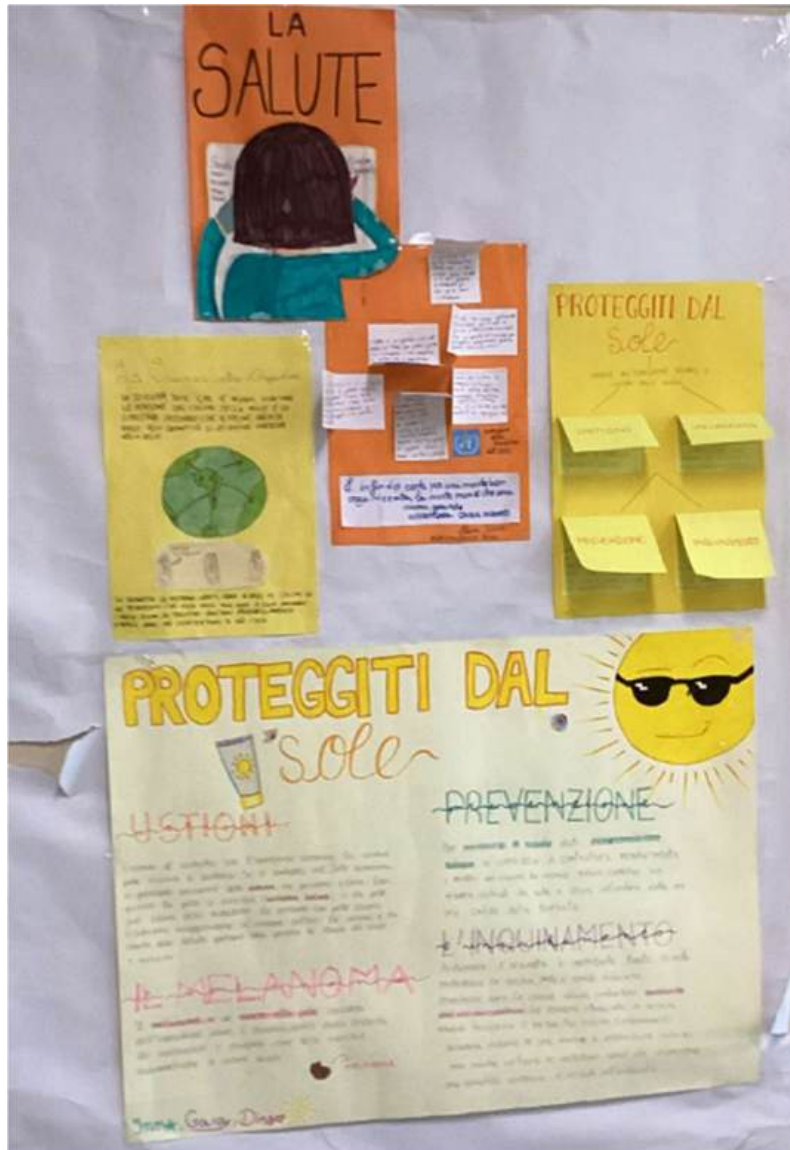
La salute è un argomento molto importante che sta a cuore a molti di noi.

È importante perchè le malattie possono colpire chiunque, da un giorno all'altro, indipendentemente dal sesso, dall'età, dalla professione, dal Paese in cui si vive, dalle proprie abitudini... L'importante è non mollare, ma andare avanti cercando di guarire. Una cosa che fa arrabbiare è che le persone al giorno d'oggi giudicano chi ha problemi di salute mentale invece di aiutarle. Molto spesso, le persone che soffrono di disturbi mentali, sanno che ciò che stanno facendo è sbagliato (ad esempio essere preoccupati del giudizio degli altri e paragonarsi continuamente), ma non è facile per loro smettere, e col tempo sono ridotti a pensare in quel modo negativo.

È importante non giudicare le persone, perché potrebbero sentirsi male e prese in giro e questo potrebbe renderle insicure e fragili nelle relazioni.

Bisogna sensibilizzare tutti sull'importanza di avere una buona salute e dei buoni rimedi alla malattia; e sulla possibilità di cercare medici specializzati che lavorano per trovare una soluzione valida e sicura.

Secondo l'OMS (la salute non è solo uno stato di benessere fisico ma anche mentale, sociale e spirituale, è la capacità di adattamento e di autogestirsi di fronte alle sfide della vita. Una persona che rientra appieno nella definizione di salute è Giulia Gabrieli, una ragazzina come noi che da un giorno all'altro si è ritrovata ad affrontare un tumore, continuando, però, a vivere la sua vita con il sorriso, anche nei momenti più bui.



I compagni hanno giudicato il lavoro molto ordinato, le spiegazioni ben fatte, senza interruzioni.

Qualcuno invece ha fatto più fatica nell'esposizione ma si è sentito giudicato; in questi casi ci si offende, però, parlandone, si riesce a risolvere e ripartire.

I disegni fanno capire molto le cose non visibili, anche se il cartellone era un po' piccolo.

Tutti i compagni hanno ritenuto questo lavoro importante, perché ci insegna a non giudicare le persone e a prendersi cura di esse.

L'APPARATO DIGERENTE

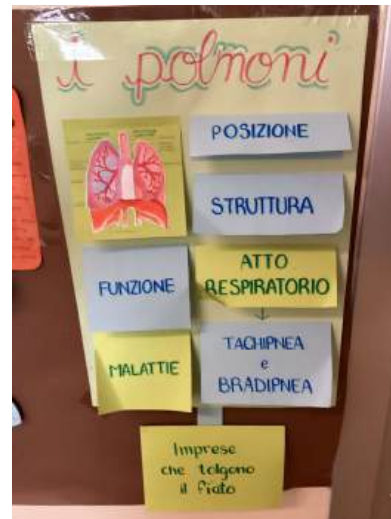
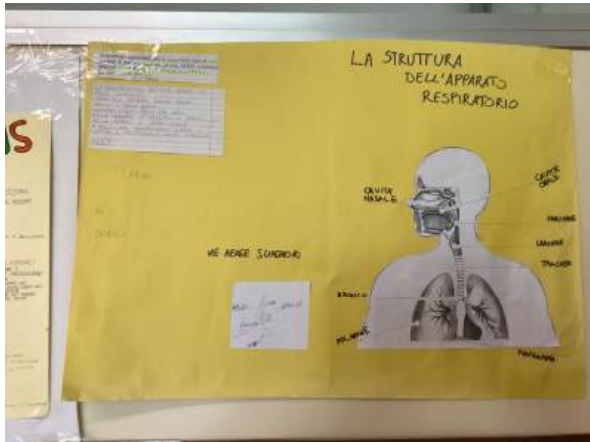
In questo gruppo i cartelloni sono stati fatti in maniera molto approfondita e ricercata, esteticamente bella e curata. Questo ha favorito l'esposizione ben organizzata e molto chiara, perciò è stato uno dei lavori meglio riusciti.

Da questo lavoro abbiamo anche imparato che se un compagno è assente e quindi manca la sua parte, è necessario organizzarsi in modo che ci si possa ri-distribuire il lavoro



L'APPARATO RESPIRATORIO

Il gruppo ha fatto un ottimo lavoro; hanno anche fatto un cartellone molto bello e hanno anche spiegato bene e messo molte informazioni. La cosa meglio riuscita è che hanno incluso anche i compagni in difficoltà con la lingua italiana.



IL FUMO

Un nostro compagno ha approfondito il tema del fumo e ha raccontato la sua esperienza in modo molto approfondito.



Il fumo è una cosa terribile. Purtroppo anche nella sua famiglia fumano tutti ma, fortunatamente, il suo corpo lo rifiuta.

Se si smette di fumare la vita migliora molto, il gusto e l'olfatto aumentano, la circolazione sanguigna migliora e le malattie cardiovascolari

diminuiscono.

Questo gruppo ha lavorato e studiato bene; anche il cartellone è venuto bene con colori e disegni bellissimi. Tutti si sono organizzati bene, hanno fatto un cartellone sorprendente ed è stato anche interessante conoscere la differenza tra sigaretta normale e sigaretta elettronica. Anche se una sigaretta elettronica causa 1/300 dei danni di una sigaretta normale è importante non fumare perchè mette a rischio la propria vita e il proprio benessere e si rischia di procurarsi dei tumori.



Da questo discorso abbiamo capito che magari si inizia a fumare per la cattiva compagnia che ti circonda e ti trascina: se sei in un gruppo che fuma, ti viene la voglia



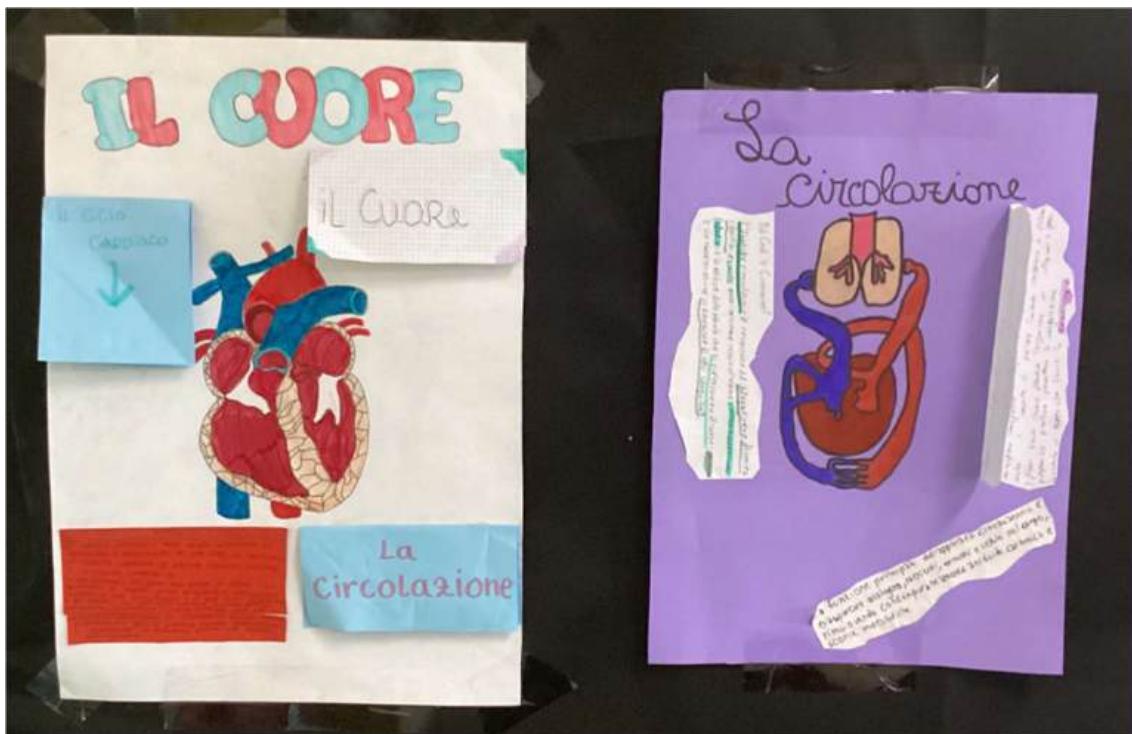
di provare e inizi a fumare; in queste situazioni bisogna allontanarsi da coloro che non accettano il fatto che non una persona non voglia iniziare.

Fumare è un vizio che non si può togliere facilmente, ma se cerchi aiuto, puoi trovarlo in famiglia o anche negli amici.

L'APPARATO CIRCOLATORIO

ecco i cartelloni prodotti da questo gruppo.

I compagni hanno considerato il lavoro ben fatto, l'esposizione chiara e scorrevole.



COLLABORARE PER MIGLIORARE

Mentre nelle ore di scienze imparavamo a collaborare, nelle altre ore non sempre riuscivamo a contenerci come richiesto dagli insegnanti.

Allora abbiamo concordato con la prof di lettere di istituire un patto didattico costruttivo scolastico, che ora presentiamo.

Patto Didattico Costruttivo Scolastico

Classe IIB a.s. 2025/26

Scuola Secondaria di I Grado "A. Manzoni" Capriate S. Gervasio

Docente: Prof.ssa Sefora Minervino (Italiano e Storia)

Data: 16 dicembre 2025

Premesse

Gli studenti della classe IIB riconoscono e ammettono di assumere comportamenti non idonei al contesto scolastico, che compromettono il regolare svolgimento delle attività didattiche, tra cui:

- *Lancio di carte a terra e rifiuti non raccolti.*
- *Conversazioni ad alta voce durante le spiegazioni.*
- *Risposte irrispettose agli insegnanti.*
- *Disegno durante le lezioni e mancata attenzione.*
- *Non rispetto dei turni di parola.*
- *Omissione della registrazione dei compiti sul diario.*
- *Gesti, smorfie e versi disturbanti.*
- *Conversazioni con i compagni durante le lezioni.*
- *Comportamenti scorretti con il personale di vigilanza in assenza dell'insegnante.*
- *Mancato autocontrollo nonostante la consapevolezza del dovere.*
- *Attività ludiche distraenti (es. "art attack").*
- *Spostamenti non ordinati.*
- *Mancata trascrizione degli schemi dalla lavagna.*
- *Distrazione verso l'esterno (finestre).*
- *Smontaggio di penne per lancio di proiettili di carta.*
- *Registrazione irregolare delle uscite per bagno.*
- *Conflitti fisici durante le pause.*
- *Mancata accoglienza verso compagni di altre classi.*
- *Copiatura di compiti.*
- *Nascondimento di oggetti altrui.*
- *Scritture sui banchi.*

- *Negazione degli errori e mancata ricerca di miglioramento.*
- *Interruzioni durante le esposizioni dell'insegnante.*
- *Assenze ingiustificate per evitare verifiche.*
- *Canto durante le lezioni.*
- *Rispetto mancato delle scadenze per consegne.*
- *Mancata consegna di compiti digitali.*
- *Prevaricazione sui più deboli da parte dei più forti.*
- *Gelosie verso i beni altrui.*
- *Mancato alzarsi all'ingresso dell'insegnante.*
- *Dondolio sulle sedie nonostante richiami.*
- *Ogni situazione è trasformata in scherzo.*
- *Richieste di recarsi al bagno per disturbare.*
- *Perdita di materiali scolastici (diario, quaderni, compiti).*

Nonostante tali evidenze, confermate dalla docente, si rileva nelle studentesse e negli studenti della classe IIB una brillante intelligenza e un'accogliente predisposizione relazionale. La classe ha dimostrato affetto e apertura verso la nuova docente, pur nella difficoltà di adattarsi ad un grande cambiamento.

Impegni degli Studenti

La classe IIB si assume la piena responsabilità di adottare un comportamento idoneo al contesto scolastico, eliminando integralmente i comportamenti sopra elencati, al fine di favorire un clima sereno e produttivo. A fronte di questo impegno, richiede alla propria insegnante di storia e italiano, la possibilità di partecipare ad attività laboratoriali e di utilizzare l'aula "Insieme" durante le ore di narrativa e di scrittura collettiva.

Impegni della Docente

La Prof.ssa Sefora Minervino, docente di Italiano e Storia accoglie la richiesta degli studenti e delle studentesse, e si impegna ad adottare metodologie didattiche innovative e laboratoriali, strutturate per promuovere l'apprendimento attivo e per valorizzare il talento di ogni alunno e alunna.

Clausole di Esecuzione

Qualora, durante le attività laboratoriali – che prevedono modalità di lavoro destrutturate – il comportamento degli studenti non rispetti gli impegni assunti, la docente ripristinerà la didattica tradizionale, con cessazione di validità esecutiva del presente patto.

Approvazione Istituzionale

Si richiede alla Gent.ma Dirigente Scolastica Dott.ssa Maria Rita Meschis di esaminare il presente Patto Didattico Costruttivo Scolastico, e di apporre la firma per conferirgli validità ufficiale.

Capriate San Gervasio

data

Firma degli Studenti (Classe IIB):

Firma della Docente

Firma della Dirigente Scolastica:

Dott.ssa Maria Rita Meschis



In seguito a questo accordo ci sono stati tanti momenti belli e tranquilli, come quello in cui alcuni nostri compagni hanno scritto insieme una poesia, aiutati dalla scrittura collettiva, mentre altri partecipavano alla gara di inglese. Il titolo della poesia “Una lezione baciata dal sole” spiega perfettamente il momento che abbiamo vissuto: una lezione all’aria aperta in una bellissima giornata primaverile! Una decisione della prof, che ci ha reso contenti! Siamo stati così felici, che scrivere in prosa ci è sembrato riduttivo, allora abbiamo deciso di raccontare la nostra esperienza in versi, un po’ come i grandi poeti!

UNA LEZIONE BACIATA DAL SOLE

Una lezione baciata dal sole,
tra alberi e persone,
con l'amore che da calore

tra felicità e tanto amore,
la mente si allarga
dà vita ai pensieri,
soprattutto quelli veri.

Una lezione baciata dal sole,
nel prato verde della nostra scuola
all'improvviso un gesto deciso,
che ha inciso il nostro sorriso.

Una lezione baciata dal sole,
che allontana ogni malumore,
con fiori e colori,
tra amici e interrogazioni

Una lezione baciata dal sole,
infastidita dal suono dei muratori,
ci rende comunque allegri e forti come leoni

Una lezione baciata dal sole,
intensa e piena di furore,
avvolti dall'aria dell'amore
fino in fondo al cuore.

Una lezione baciata dal sole,
è ancora meglio di giocare a pallone.

LA CLASSE E IL NOSTRO CONTINUO STIMOLO A MIGLIORARCI.

Come già detto, la nostra classe è abbastanza caotica ma, rispetto all'anno scorso, a livello personale e di classe, siamo abbastanza migliorati.

Ognuno di noi si è impegnato a perfezionare se stesso, la medesima cosa stiamo cercando di farla a livello di classe.

In questo anno tutti noi siamo un po' migliorati con i voti, con lo studio e col comportamento rispetto al secondo quadrimestre dell'anno scorso.

Alcuni di noi non studiavano e non facevano neanche i compiti

Altri in classe stanno in silenzio tutto il tempo, altri parlano troppo, altri fanno lavori manuali. Ma se ci impegniamo, riusciamo a essere un buon gruppo classe.

È vero, magari a qualcuno è servita una motivazione in più, ad esempio: chiamare i genitori, oppure firmare il patto educativo scolastico. Ma siamo tutti fieri dei progressi che abbiamo fatto, anche con questi "metodi un po' forti".

Ora dobbiamo parlare della nota dolente: i voti.

Molti hanno una o più materie giù, però, ognuno cerca di migliorarli!

Molti di noi hanno guadagnato autostima nei confronti di se stessi, alcuni provavano vergogna nei confronti dei docenti, mentre adesso riescono a parlare con voce più alta e i prof. non si sforzano per sentirli.

Siamo più sicuri di noi anche nelle interrogazioni e, anche se a volte sbagliamo date o eventi, riusciamo a parlare con più disinvoltura. Con l'impegno costante a migliorare qualcuno ha trovato un buon metodo di studio e così non ha più paura delle verifiche.

Speriamo ogni giorno di migliorare sempre di più.

A livello di classe abbiamo notato un miglioramento per quanto riguarda il comportamento, grazie anche al patto firmato con la prof. di lettere, anche se dobbiamo ottimizzare lo studio e l'esecuzione dei compiti.

Siamo leggermente migliorati e, anche se c'è comunque caos in classe e con alcune prof. ci comportiamo male, siamo più uniti di prima e siamo un po' più rispettosi, e va detto che per questo dobbiamo ringraziare i prof. che ci stimolano a migliorare ♥

Siamo migliorati, è vero, ma possiamo perfezionare sempre di più.



Ma non basta riflettere sulla classe, bisogna farlo anche su se stessi. Da qui parte il prossimo paragrafo:

IO CHI SONO?

Noi, in classe, abbiamo scritto ognuno dei fogliolini su chi siamo e su ciò che vorremmo diventare. Ecco le nostre riflessioni:

- io sono felicissimo e curioso di capire chi sono perchè so che sono una brava persona, non solo per i voti, ma anche per quello che ho dentro di me. Ad esempio, io mi sento vivo quando impenno con la bici.
- io da grande vorrei fare l'avvocato; ora sto cercando la scuola superiore perfetta per me, però al momento sono ancora confusa/o.
- io da grande vorrei fare il wrappatore e lavorare nella Malossi o in Dainese, dove si fanno le tute per le moto e ci si concentra sulla sicurezza per rendere omaggio a Luca Salvadori.
- io sono una persona che vuole fare il chimico. Sin da piccolo mi piacevano molto gli esperimenti (una volta stavo per far esplodere la casa).
- io sono felice quando esco con mio cugino a fare una passeggiata.
- io sono una persona che sogna di diventare responsabile e da grande vorrei diventare un informatico.
- io da grande vorrei fare il meccanico e nessuno mi può fermare.
- io sono me stesso, io sono umano, io sono un ragazzo, io sono un alunno, io sono simpatico.
- io voglio diventare un dottore.
- io sono un sognatore e sono una persona che vuole rispetto.
- io sono un ragazzino che il 4 dicembre compie 13 anni, sono un ragazzo disponibile e che si impegna per avere buoni voti in tutte le materie, sono un ragazzo che ha la passione per il calcio e desidero diventare un portiere professionista e raggiungere la vetta del mondo, cioè vincere la coppa del mondo con la mia squadra di calcio
- io sono una persona gentile e felice, ma sono anche timido e faccio fatica a parlare in italiano, ma comunque ci provo
- io voglio essere ricco, perciò devo studiare per poi poter lavorare e guadagnare tanti soldi.
- io sono felice solo quando mio fratello più piccolo si mette a sorridermi.
- io da grande desidero studiare i pianeti e scoprire tante cose che mi incuriosiscono.
- certi giorni sono felice perché vado ad allenamento; stare con la mia squadra mi rende felice perchè ci vogliamo molto bene e sono molto simpatici
- io voglio essere un meccanico
- io sono una persona educata e simpatica, cerco di essere concentrato ma molte volte ho la testa tra le nuvole; nonostante tutto ci provo

- io sono felice perché stasera faremo una serata tra donne con mia mamma e mia sorella
- io ho 12 anni, sono una persona pensierosa e determinata sul mio futuro lavorativo e sportivo.
- Da grande voglio essere una persona che aiuta gli altri per farli stare meglio.
- io ho 12 anni e sono una ragazza precisa, ordinata e, secondo me, perfetta; mi piace lo sport, ma non so cosa vorrò fare da grande.
- io mi sento una persona normale, come tutte; desidero essere responsabile sempre, e non solo quando serve esserlo. Oltre a questo io sono una persona a cui se si porta rispetto lo ricambia e mi piace essere rispettato
- io sono una persona a cui piacciono un sacco i bambini e fare cose creative.
- io sono una persona a cui piace tanto la cancelleria e se avessi tanti soldi ne comprerei tantissima
- io sono una persona che ama cantare, ascoltare musica e il mondo dell'arte. Mi piace tanto sperimentare cose diverse e nuove.
- A me piace giocare a calcio e vorrei essere un calciatore.
- io sono un ragazzo che vuole diventare una figura importante nel settore della meccanica.
- io sono una persona che vuole essere libera di scegliere ciò che vuole essere.
- io sono un ragazzo con molti sogni, tra cui diventare una persona per bene con una famiglia. Vorrei diventare responsabile e vorrei che tutti si fidassero di me. Mi piacerebbe fare il liceo scientifico perché mi piace molto la matematica.
- io sono una persona timida e, quando voglio, simpatica e dolce; sono sicura che dopo la scuola media voglio scegliere una scuola professionale estetica, perché non mi piace molto studiare le materie teoriche.
- io non so bene, in questo momento, chi sono o chi vorrei essere perché mi piacciono molte cose, ma quando arriva il momento di scegliere quale di quelle cose vorrei fare nessuna di quelle sembra la cosa giusta, o perché non sono abbastanza brava oppure perché lo sto facendo solo per fare contenti gli altri. Quindi è per questo che ho difficoltà a rispondere a questa domanda, perché non mi vedo ancora da nessuna parte nel futuro. L'unica cosa che so di voler diventare (e spero di già essere) è una persona gentile e brava sia nei confronti degli altri che nei miei e di godermi la vita al massimo
- io sono una persona unica

A un certo punto è emersa la parola **felicità** perché alcuni compagni hanno scritto:

- io sono uno che vuole essere felice.
- Vorrei passare una vita serena e felice.
- Se voglio essere felice mi trovo qualcosa che mi piace tantissimo e mi rende felice, questo rende la mia giornata strepitosa.
- si può essere felici per cose piccole, quando fai qualcosa di soddisfacente
- si può essere felici per piccole cose, anche perché trovi sempre qualcosa da fare per renderti felice
- si può essere felici per cose piccole: per esempio sono felice quando mi sveglio la mattina ed è il giorno in cui ho sport, o quando mi organizzo con la mia amica

più stretta che abita lontano per incontrarci, o ancora sono felice quando dopo una lunga giornata di scuola torno a casa e il mio gatto mi accoglie con i suoi miagolii

Insieme abbiamo capito che si può essere felice con cose piccole e, se una cosa non ci rende felice, dobbiamo trovarci un'altra passione.

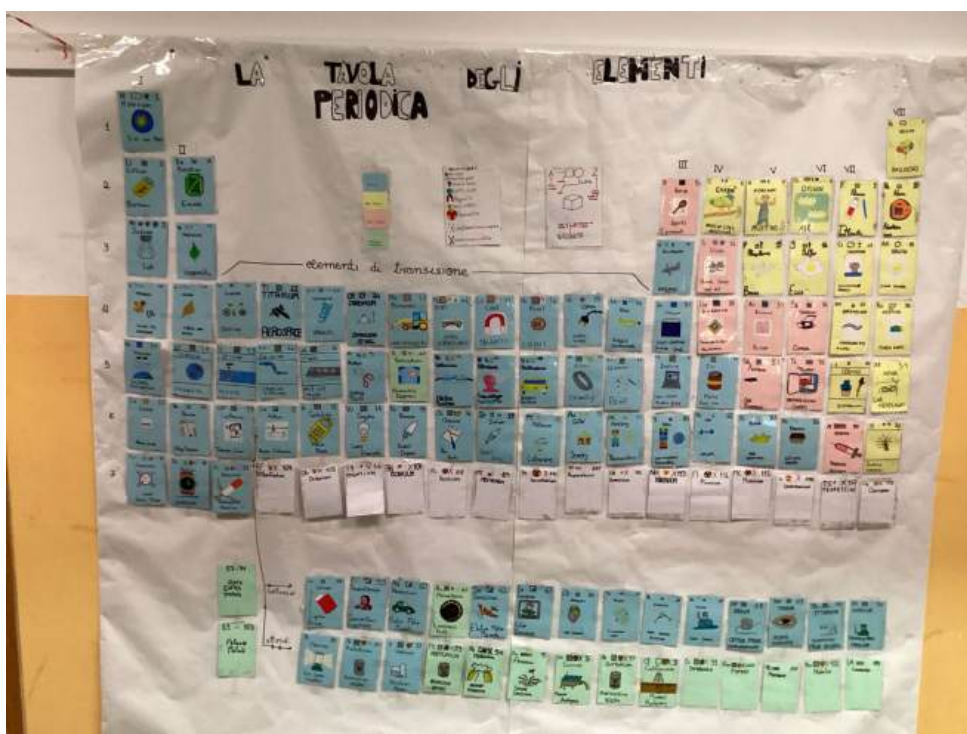
Secondo noi è importante anche essere felici per i dettagli più piccoli e apparentemente insignificanti della vita, perchè, alla fine, la vita di ognuno di noi si concluderà, quindi occorre viverla al meglio e raggiungere i propri sogni.... anche perchè è così bello svegliarsi con l'entusiasmo di fare qualcosa che ci piace, o spendere tempo con i nostri amici!

E per questo pensiamo che, **OGNUNO DI NOI E' UNICO** e senza felicità, la vita non avrebbe proprio senso.

COLLABORARE NELLO STUDIO DELLA CHIMICA

Siamo unici come unici sono gli elementi chimici che abbiamo studiato con la prof di scienze.

La tavola periodica degli elementi costruita insieme:



LA TAVOLA PERIODICA DELLA CLASSE

Dopo aver riflettuto su questo lavoro abbiamo ideato un progetto per rappresentare i membri della classe. Abbiamo creato una tavola periodica da riempire con gli elementi che i compagni avrebbero approfondito.

Con questo lavoro, abbiamo scoperto molti nuovi elementi e utilizzi di sostanze che non sapevamo esistessero.

Ogni alunno ha scelto un elemento spiegando il perché della scelta. Alcuni hanno optato per elementi rari come lo scandio e il cobalto, altri per elementi più comuni come il ferro e il rame.

Questo progetto ha migliorato la nostra comprensione della chimica e ci ha permesso di lavorare in gruppo. Creare una tavola periodica personalizzata ha stimolato la nostra curiosità scientifica e ci ha insegnato ancora una volta l'importanza della collaborazione.

Questa tavola periodica non è fatta di elementi chimici, ma di persone, che si descrivono attraverso un elemento chimico paragonandosi con le sue proprietà:

IO SONO	L'ELEMENTO CHE MI CARATTERIZZA E' IL ...	Mi caratterizza perché...
DINA	2 - Elio (He) L'elio è un gas nobile unico, caratterizzato da estrema leggerezza, inerzia chimica e un punto di ebollizione vicino allo zero assoluto (-269°C), il più basso tra tutti gli elementi. Include proprietà speciali come la superfluidità e l'elevata conducibilità termica.	"Mi sento libera come l'elio"
SAMUELE	3 - Litio (Li) Il litio è un metallo solido leggerissimo, ampiamente utilizzato come componente fondamentale nelle batterie che accumulano energia.	Mi caratterizza perché ho molta energia.
DAVID	4 - Berillio (Be) Il berillio è un metallo alcalino terroso, grigio acciaio, noto per essere leggero ma forte, non magnetico e con un alto punto di fusione. Ha applicazioni industriali in leghe con rame, nell'aerospazio, nella difesa e nella diagnostica per immagini. Fu scoperto nel 1797.	Mi caratterizza perché nella tavola periodica il berillio è il numero 4 e questo numero per me è un numero fortunato, inoltre perché è noto per essere forte, proprio come me.

GIULIA	5 - Boro (B) Il boro è un nutriente fondamentale per la natura. In natura si presenta come un semimetallo e può apparire sotto forma di polvere scura.	Ho scelto il boro perché il numero 5 è il mio numero preferito e la B è la mia lettera preferita.
OUALID	6 - Carbonio (C) Il carbonio è un elemento chimico fondamentale, base di tutte le forme di vita organica e capace di creare strutture molecolari complesse. Si trova puro come diamante o grafite, ed è usato in forme come la fibra di carbonio per materiali leggeri, acciai, combustibili e filtrazione.	Sono leggero come il carbonio.
ABDOU	7 - Azoto (N) È un elemento chimico fondamentale che costituisce il 78% dell'atmosfera terrestre. È un gas inerte, inodore e incolore, essenziale per la vita.	L'ho scelto per il nome e per il n° atomico.
ALEX	8 - Ossigeno (O) L'ossigeno è fondamentale per respirare ed è essenziale per lo sviluppo della vita. Si presenta come un gas incolore e inodore.	“Mi sento essenziale come l'ossigeno “
ILARIA	13 - Alluminio (Al) L'alluminio è un metallo leggero resistente alla corrosione, ed è un buon conduttore di elettricità e calore. È malleabile e duttile.	lo ho scelto l'alluminio perché mi sento preziosa come l'alluminio.
DIEGO	18 - Argo (Ar) È un gas nobile situato nel 18° gruppo della tavola periodica. È noto per la sua inerzia chimica ed è stato scoperto nel 1894 da Ramsay e Rayleigh.	Mi sento leggero come un gas.
SEBASTIANO	19 - Potassio (K) Forma sali minerali importanti per l'organismo. Le banane sono tra gli alimenti più ricchi di questo elemento.	Mi caratterizza perché prima mi piacciono le banane e secondo perché la K è la mia lettera dell'alfabeto preferita.
LUCA	20 - Calcio (Ca) Il calcio è un metallo fondamentale per la salute e lo sviluppo di ossa e denti.	Mi ricorda lo sport in cui sono bravo a giocare.

ALESSANDRO	21 - Scandio (Sc) Lo scandio è leggero e resistente, è facilmente lavorabile, si ossida lentamente e reagisce con tutti i non metalli.	Il 21 è il numero del mio calciatore preferito ed il mio numero fortunato.
Gaia	22 - Titanio (Ti) Il titanio è un metallo di transizione leggero, molto resistente alla corrosione e caratterizzato da una lucentezza bianco-argentea.	Mi caratterizza perché il titanio è molto brillante proprio come me.
CHRISTIAN	26 - Ferro (Fe) Il ferro è il metallo più usato al mondo. Si usa per fabbricare l'acciaio, necessario per costruire macchine, navi ecc.	“Mi sento forte e resistente come il ferro”.
Marco G.	27 - Cobalto (Co) È un metallo di transizione fondamentale per la transizione ecologica, cruciale per le batterie di auto elettriche, smartphone e turbine eoliche.	L’ho scelto perché il 27 è il mio numero preferito e perché il cobalto è usato per creare le turbine eoliche.
CRISTIANO	29 - Rame (Cu) Il rame è un metallo di colore rossastro. Ha una grande conducibilità all’elettricità e viene usato per fare molte cose, come fili elettrici, tubi o componenti robotici.	Sono versatile come il rame.
MARCO P	32 - Germanio (Ge) È un metalloide grigio-bianco, duro e fragile, noto principalmente come semiconduttore di grande importanza tecnologica. Scoperto nel 1886, è fondamentale per transistor, fibre ottiche, infrarossi e circuiti integrati. Appartiene al gruppo 14 ed è stabile all'aria e all'acqua.	Caratterizza la mia passione per l'elettronica.
KHADIJA	33 - Arsenico (As) L'arsenico è un elemento naturale presente sulla crosta terrestre, storicamente noto per la sua elevata tossicità.	Mi sento silenziosa come l'arsenico: non ho bisogno di fare rumore per lasciare il segno
INNA	36 - Krypton (Kr) Il krypton è uno dei gas nobili presenti nella tavola periodica, rappresentato dal simbolo Kr.	Ho scelto questo elemento chimico perché penso di essere una persona solare e

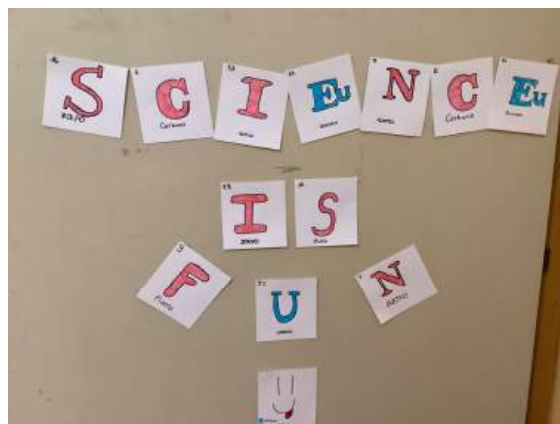
		questo gas nobile è usato per le luci forti.
REBECA	38 - Stronzio (Sr) Lo stronzio è un metallo che viene usato nei fuochi d'artificio per creare il colore rosso acceso, ma trova impiego anche nei magneti e in medicina.	Ho scelto lo stronzio perché come questo elemento anche io posso sembrare normale ma nelle situazioni giuste riesco a brillare e a farmi notare.
NEZAR	42 - Molibdeno (Mo) Il molibdeno è un metallo di transizione grigio-argento, noto per l'elevata resistenza alla corrosione e ampiamente usato nelle leghe.	Ho scelto il Molibdeno perché il 42 è uno dei miei numeri fortunati.
EZZAT	47 - Argento (Ag) Un metallo prezioso unico, celebre per essere il miglior conduttore di elettricità e calore tra tutti gli elementi della tavola periodica.	Sono prezioso come l'argento.
AYOUB	79 - Oro (Au) L'oro vanta proprietà chimiche e fisiche uniche che lo rendono inimitabile. È il metallo più duttile e malleabile (con 1g si può creare un filo lungo fino a 2km), è immune alla corrosione e all'ossidazione, ed è un conduttore elettrico straordinario.	Perché è prezioso e brillante come mi sento io.
BEATRICE	93 - Nettunio (Np) Metallo radioattivo di colore bianco, primo elemento transuranico artificiale appartenente alla serie degli attinidi.	Perché nettunio mi ricorda Nettuno che è il mio pianeta preferito e anche perché contiene il 3, il mio numero portafortuna.
FLAVIA	114 - Flerovio (Fl) Il Flerovio non si trova in natura e serve esclusivamente alla ricerca scientifica. Gli scienziati lo usano per studiare il nucleo atomico.	Mi sento il Flerovio perché, oltre al fatto che iniziamo con le stesse lettere, sono rara e speciale: proprio come questo elemento non mi trovi ovunque, ci vogliono impegno, pazienza e dedizione per conoscermi davvero.

LO STUDIO DELLE MOLECOLE E DEGLI ATOMI

Abbiamo costruito delle molecole, degli atomi, la tavola periodica e delle frasi motivazionali utilizzando i simboli degli elementi chimici. Abbiamo partecipato tutti, e questo ci ha resi felici e uniti come una vera squadra.

Inoltre ci piacerebbe nel prossimo anno riprovare a fare queste attività diverse dal solito perché sono divertenti e ci staccano un po' da quello che è l'ambito scolastico.

Queste attività ci rendono molto uniti come classe e ci aiutano a conoscerci meglio tra di noi.



CI HANNO AIUTATO A IMPARARE?

L'attività svolta è stata utile, non solo per imparare l'argomento ma anche per imparare a fare lavori di gruppo, collaborando e creando anche dei migliori legami con i nostri compagni, specialmente con quelli con cui non ci lavoriamo mai. Questo ci ha insegnato a fidarci degli altri e a condividere insieme le proprie idee.

Abbiamo anche capito che si può lavorare bene anche senza cattedra o senza la lim o addirittura anche senza libri, ma con fantasia e un pò di preparazione e, anche se avevamo già studiato, abbiamo comunque imparato qualcosa di nuovo.

Ci siamo divertiti, perché è stato un modo alternativo per studiare e non noioso come le altre lezioni.

Cambiare l'ambiente di lavoro a volte ci rilassa; nell'aula Insieme c'è molto spazio perciò è più facile organizzarsi. Lavorare qui ci ha aiutato a concentrarci perché non è sempre facile.

Abbiamo lavorato anche stando sui materassi, che è molto comodo. Nell'aula insieme è stato molto bello, infatti tutti abbiamo fatto qualcosa e ci siamo sentiti partecipi al lavoro della classe. Qualche compagno dice di essere stato molto più produttivo, mentre per qualcun altro il comportamento è stato più difficoltoso; ovviamente, con una didattica laboratoriale le chiacchiere sono più naturali ma non devono prendere il sopravvento. Lavori come questo funzionano certamente meglio se la classe è tranquilla, cioè se non è caotica. A volte vorremmo andare a leggere nell'Aula Insieme, ma poi ci comportiamo male e quindi i prof non ci portano.

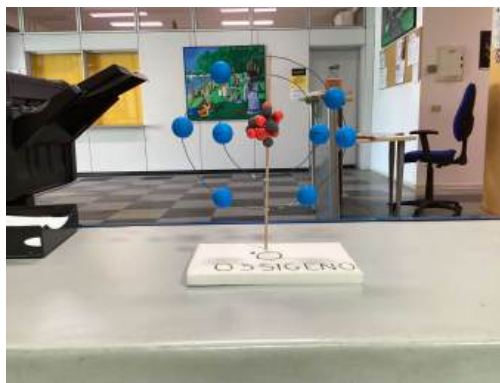
CON QUESTE ATTIVITÀ CHE PUÒ SOSTITUIRE LO STUDIO SUI LIBRI? OPPURE PER CAPIRE QUELLO CHE STO FACENDO È NECESSARIO ANCHE LO STUDIO TEORICO?

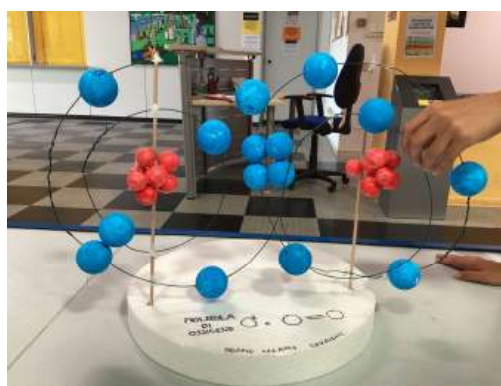
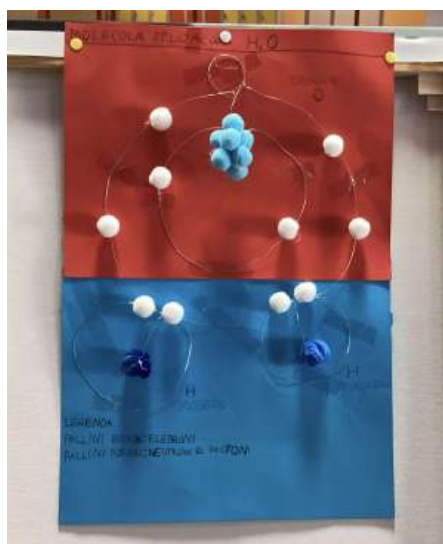
Lo studio teorico non sempre è necessario, dipende dall'argomento. In questo caso è stato molto utile per capire la composizione delle molecole ma anche per migliorare la capacità pratica, però, non può sostituire lo studio sui libri perché è necessario per realizzarlo. Bisognerebbe cercare di fare un po' di studio teorico ma anche lavori pratici.

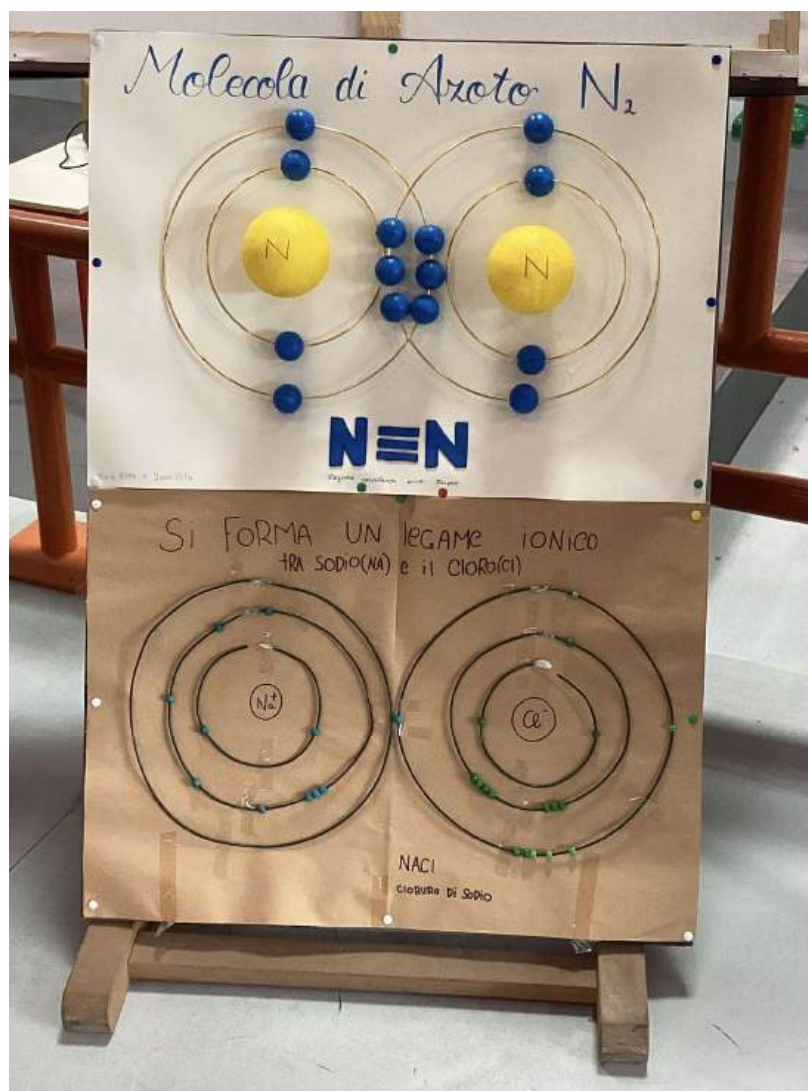
Comunque il lavoro più pratico, che è qualcosa di diverso dal solito, è più divertente e piace anche molto di più a noi ragazzi, può dare una spinta invogliando gli alunni a studiare un argomento che inizialmente non piace, può liberarci un po' dai libri, e può essere utile per poi fare gli schemi, per creare mappe, per unirsi con persone brave o meno brave di noi; in questo modo non rimaniamo per tanto tempo su troppe pagine da studiare.

Dopo questo lavoro può bastare un ripasso per fare la verifica.

I nostri lavori, atomi e molecole:







COLLABORARE ATTRAVERSO IL MONDO ESTERNO: UNO SGUARDO SUL MONDO PER MIGLIORARE

INCONTRO CON LA CLASSE 2^AB DI SORISOLE

Nel mese di maggio ci siamo incontrati con la classe 2^AB della scuola di Sorisole.

Gli alunni praticano la scrittura collettiva dall'anno scorso due volte a settimana, ma alcuni di loro hanno fatto la scrittura collettiva alle elementari, e quindi, facendola già da diversi anni, conoscono meglio di noi il metodo. Inoltre hanno scritto molti libri.

Loro descrivono la scrittura collettiva come una loro amica.

Da quando la praticano si conoscono e si esprimono meglio, si sentono più uniti e più aperti tra di loro, e questo li ha anche resi molto amici.

Ci ha colpiti molto il fatto che alcuni ragazzi stranieri presenti in classe hanno parlato di come la scrittura collettiva li abbia aiutati ad esprimersi, nonostante fossero appena arrivati in Italia, e parlano già molto bene, tanto che un nostro compagno ha detto "Le persone che sono appena arrivate parlano quasi meglio di me... dovremmo farlo spesso!". Anche se altre persone vengono da altri paesi possono comunque fare quello che facciamo noi!

La classe è poco numerosa ma, nonostante questo, hanno legato moltissimo; anche grazie alla scrittura collettiva, hanno imparato a non avere più paura dei giudizi.

All'inizio alcuni compagni dubitavano della sua utilità, ma poi si è dimostrata utile.

I ragazzi di Sorisole vorrebbero praticare la scrittura collettiva anche con altri insegnanti.

Hanno fatto una marea di cose: hanno svolto molti progetti, tra cui il laboratorio con i genitori (è proprio bello farla con la propria famiglia!) e con altre scuole. Hanno anche incontrato Fiorella, l'ex alunna di Don Milani.

Poiché noi facciamo fatica a svolgere il laboratorio perché l'atmosfera di classe è un po' caotica, pensiamo che, per svolgere al meglio il laboratorio di scrittura collettiva, dobbiamo impegnarci per collaborare di più con i nostri compagni e con i nostri amici. Nel corso dell'anno scolastico abbiamo imparato che questo progetto non serve solo a stare insieme ma anche a conoscere noi stessi e gli altri.

Collaborare è una qualità fantastica, avere il coraggio di parlare insieme senza paura di essere giudicato fa vedere cosa l'unione può fare!

Secondo noi questo incontro è stato molto utile; abbiamo incontrato una classe fantastica e molto unita. Sono tutti diversi ma anche uguali e si aiutano tra di loro.

Fare questo laboratorio con la 2^{AB} di Sorisole ci ha fatto scoprire nuovi lati della scrittura collettiva, poiché la fanno in maniera molto più ampia della nostra.

Pur essendo scuole così distanti e diverse, abbiamo una modalità di lavoro che ci accomuna.

UNA PAUSA DI RIFLESSIONE

Come abbiamo raccontato all'inizio del libro, la nostra classe è piuttosto vivace, e questa caratteristica ci ha spesso portati a riflettere su cosa significhi comportarsi in

modo adeguato alle diverse situazioni, e su come ogni azione porti inevitabilmente con sé delle conseguenze. Un giorno, durante il laboratorio di scrittura collettiva, il nostro comportamento è stato un pò troppo vivace, così la nostra professoressa ci ha invitati a fermarci e a riflettere, richiamando anche il valore del patto che avevamo firmato insieme a inizio anno. Quando si prende un impegno, bisogna onorarlo, anche, quando questo richiede fatica e costanza. Da quella riflessione è nato il testo che segue

Questo è il testo ricavato dai fogliolini:

Da' fastidio interrompere le attività, soprattutto quelle laboratoriali, perché sono belle e divertenti. Pensiamo che in questi momenti di delusione bisogna immedesimarsi negli altri e capire quanto sia brutto e sbagliato non essere riusciti a portare avanti tanti lavori, come il progetto legato alla lettura del "Piccolo Principe", solo per il comportamento sbagliato.

I compagni che interrompono le lezioni dovrebbero iniziare a pensare di più agli altri, oltre che a se stessi e non è giusto tutto questo! Infatti, l'hanno ammesso anche i compagni più vivaci, affermando: "Dobbiamo saperci trattenere e iniziare a contenerci un po' di più".

Ci dispiace vedere le facce abbattute dei nostri compagni, che, delusi, rimangono in silenzio, dopo che, la lezione offerta volentieri con tanta allegria dalla nostra prof, viene interrotta. Questo andamento non rispettoso nei confronti degli altri e dei docenti ci irrita, vorremmo portare a termine tutti i lavori preziosi, che la prof ci dà l'opportunità di svolgere.

Ci dispiace anche per i docenti, che con il loro cuore e la loro buona volontà ci danno occasioni straordinarie, che noi sprechiamo per delle grandissime stupidaggini.

Vorremmo che le tre ore del giovedì fossero più tranquille e che iniziassimo a comportarci bene e a impegnarci un pò di più.

IL MONDO DEL PICCOLO PRINCIPE

SEMINI



Il filo conduttore del nostro laboratorio di scrittura collettiva, quest'anno, è stata la lettura del *Piccolo Principe*. Una parte interessante del libro è stata quella dedicata alla pianta di baobab, che sul pianeta del Piccolo Principe è considerata pericolosa, i suoi semi sono cattivi e devono essere estirpati subito, altrimenti crescono a dismisura e finiscono per distruggere il pianeta intero, spaccandolo con le loro radici. Approfondendo l'argomento, abbiamo capito, che

i baobab nascondono un significato più profondo: sono la metafora di tutto ciò che, se trascurato, diventa impossibile da controllare. Ci siamo posti questa domanda: che cosa può essere quel tutto che se trascurato sono guai? Dopo varie ipotesi ecco la nostra intuizione: i vizi e i difetti personali, un'abitudine sbagliata, un pensiero negativo, una pigrizia: se non li affronti subito, crescono dentro di te fino a soffocarti. Afferrato il senso di questa parte del libro, abbiamo iniziato a riflettere sui semini buoni e cattivi e su cosa potremmo migliorare di noi stessi.

Ecco alcune nostre riflessioni su ciò che ci ha impressionati e ci ha fatto riflettere di questa lettura:

- Da questa lezione ho imparato che esistono i semini buoni e quelli cattivi, e che quelli cattivi devono staccarsi da quelli buoni e farli germogliare al meglio.
- Da questa lezione ho imparato a non essere egoista e ad essere generosa.
- Io da questa lezione ho capito che il giudizio negativo fa male alle persone, infatti io mi sento giudicata da come gioco in palestra e questo mi fa stare male. Ho capito che i vizi si devono eliminare.
- Una delle cose importanti di cui abbiamo parlato è il pregiudizio e di quanto sia importante non giudicare gli altri in modo superficiale, anche perché, non sappiamo cosa stanno passando o che problemi stanno affrontando. Se ci fermiamo a giudicare le caratteristiche, che riteniamo negative, di una persona non riusciremo mai a vedere il loro vero potenziale e i loro pregi. Abbiamo anche trovato il significato dietro i semi cattivi di baobab, ovvero l'importanza di eliminare le cattive abitudini prima che si sviluppino troppo e che vadano a influenzare la propria vita (o almeno provarci visto che non è sempre facile). Per eliminare queste cattive abitudini bisogna avere molta attenzione, disciplina e non essere pigri, perché se ci impegniamo a migliorare noi stessi diventa più facile.
- Durante la scorsa lezione ho capito che non bisogna essere come alcuni adulti (ovvero fermarci all'apparenza), ma bisogna andare oltre. Invece da questa ho capito che i nostri brutti vizi vanno tolti come dei semi cattivi.
- Mi è piaciuto il fatto che il Piccolo Principe abbia chiesto all'aviatore di aiutarlo.

Alcune riflessioni personali e pensieri su noi stessi:

- Il seme che vorrei eliminare è il brutto comportamento.
- Io ho il difetto di non sapermi difendere quando vengo giudicata, e questo capita spesso.
- Io ho imparato ad apprezzare le cose e non giudicarle subito. Sono anche troppo permalosa.
- Un vizio da togliere è mangiarsi le unghie.
- Io un po' di tempo fa venivo giudicato, perché ero sia di nazionalità che di colore diverso, e per quello non avevo amici, ma per fortuna non è più successo, anche se rimarrà sempre quel piccolo segno nel cuore.
- Vorrei eliminare il difetto della timidezza: sono molto timido e faccio molta fatica con le interrogazioni, perché ho paura di essere giudicato...

- Il mio semino, che non riesco a togliere, è la disattenzione, perché ogni volta che devo studiare mi distraigo e poi non ho più voglia.
- Un mio brutto vizio è quello di distrarmi se non faccio almeno due cose (di solito ascolto musica oppure disegno).
- Io dal mio carattere vorrei togliere la mia pigrizia perché spesso non ho voglia di fare le cose.
- Per me è sbagliato avere vizi che feriscono gli altri, perché magari l'altra persona potrebbe avere delle difficoltà oppure potrebbe star passando un brutto momento. Inoltre è giusto aiutare gli altri a superare le brutte abitudini ma dobbiamo soprattutto eliminare le nostre.
- A me ha colpito il fatto che le piante cattive possono essere sconfitte facilmente.
- La prof ha chiesto se alla fine dell'anno coltiveremo una foresta di fiori o di baobab: spero per noi che non sarà di baobab, ma so anche che non potrà essere solo di fiori perché, secondo me, non ci può essere solo il bene perché è... beh, impossibile.
- Un mio vizio per esempio è che a volte, parlo senza riflettere, a volte ferendo le persone che mi circondano.
- Io non smetto di pensare alle cose che non c'entrano con la scuola e vorrei eliminare questo mio aspetto.
- Io da questa lezione ho imparato a contenermi e cercherò di migliorare.
- Una volta ho insultato un mio amico: non credo si sia offeso ma ho lo stesso dei sensi di colpa.
- Un seme che io voglio eliminare è quello di non credere in me stessa. A volte quando mi deridono do ragione e spero di riuscire a sbarazzarmi di questa brutta abitudine.
- Per me è sbagliatissimo parlare male di qualcuno, perché renderebbe quella persona triste e infelice, e poi non puoi giudicare qualcuno se non lo conosci neanche, perché potrebbe avere delle difficoltà e dei problemi. È una cosa sbagliata.
- Io vorrei migliorare in matematica e geometria perché faccio fatica a capirle.

Riflettere su questo argomento ci ha fatto capire quanto spesso giudichiamo qualcuno senza conoscerlo, fermandoci alle apparenze.

Il pregiudizio è un vizio che nel Piccolo Principe è rappresentato come un seme cattivo di baobab, e come espresso dagli insegnamenti di questo libro, dobbiamo sbarazzarci delle cattive abitudini come questa.

LA VANITA'



Attraverso i suoi personaggi e le sue situazioni, il libro ci ha regalato molti spunti di riflessione. Tra tutti i personaggi incontrati, quello che ci ha colpiti di più è stato il re: egoista, certo, ma soprattutto vanitoso. Ci siamo soffermati a lungo su questa parola. All'inizio, tra di noi, non la perceivamo come qualcosa di negativo: *"Ma che male c'è se una persona tiene al proprio aspetto? Non è forse un pregio?"* Il nostro punto di vista, però, ha cominciato

a vacillare quando la professoressa ci ha spiegato l'etimologia della parola *vanità*. Da quel momento qualcosa in classe si è acceso: la riflessione si è trasformata in un dibattito vero e vivace, da cui è nato il paragrafo che segue

UNO DEI VIZI... LA VANITÀ

Attraverso la lettura del *Piccolo Principe*, abbiamo riflettuto sulla vanità. Abbiamo cercato la sua etimologia scoprendo che significa "vuoto", "mancanza di tutto" persino di ossigeno.

La vanità è una brutta cosa, perché significa essere vuoti dentro.

Vanità vuol dire pensare di essere, pensare di avere, quando invece sei solo un pallone gonfiato. Chi vuole stare con una persona che è vuota dentro?

Il re del *Piccolo Principe* era vanitoso. In questa parte, il re vuole trattenere il *Piccolo Principe*, perché crede che tutto sia suo. Secondo noi pensare solo a se stessi è negativo, perché quando gli altri ti danno qualcosa non ti accorgi di quanto quella persona si sia impegnata per te e quanto ci tenga.

Da questa storia abbiamo capito che essere vanitosi è sbagliato perché ti porta solo ad essere, alla vista degli altri, una persona con un carattere sbagliato e non rispettoso.

Alla fine essere vanitosi ti porta a rimanere solo ed essere visto in modo negativo dagli altri.

Di seguito riportiamo alcune osservazioni, scritte dai nostri compagni.

- Secondo me la storia del piccolo principe è bellissima
- Per me la vanità è una qualità molto brutta, perché ti emargina dagli altri
- Questo capitolo mi è piaciuto molto per le caratteristiche di questo re molto vanitoso e convinto di tutto ciò che dice. Capisco però, che essere così non è bello, a lungo andare si rischia di non avere amici veri.

- La vanità, per me è qualcosa che permette a qualcuno di essere libero, essere se stesso e soprattutto, una persona vanitosa è una persona agitata, sempre in movimento.
- io sono un po' triste per il Piccolo Principe e la rosa e mi dispiace molto per il re. E' molto vanitoso e ciò lo rende arrogante, senza pensare alla salute del Piccolo Principe.
- Per me la vanità non bisogna averla, anche se è un difetto che ho anch'io.
- Essere vanitosi è sbagliato, perché ti porta solo ad essere antipatico per gli altri. Ma soprattutto, perché non ti migliora come persona e si crea una brutta immagine di sé.
- E' curioso, secondo me, che il re della storia sia vanitoso. L'etimologia della parola che richiama il vuoto è brutta.
- Secondo me la vanità è una cosa che bisognerebbe cercare di non avere.

Dopo aver parlato della vanità in generale, abbiamo puntato i riflettori su di noi... Questo libro ci ha spinto a guardarci dentro: a riflettere su chi siamo, su cosa vogliamo diventare, su quali sogni vogliamo coltivare. Ma ci ha anche aperto gli occhi su qualcosa di più scomodo: lo sguardo degli altri, il loro giudizio, e quanto spesso lasciamo che condizioni il modo di fare.

LO SGUARDO DEGLI ALTRI SU DI NOI ...

Riflettiamo su come gli altri ci vedono e su come percepiamo noi stessi: spesso ci sentiamo giudicati. A scuola siamo timidi, ma a casa possiamo essere anche molto vivaci. Abbiamo anche molti pensieri: quale scuola fare alle superiori, cosa fare da grandi. I nostri pensieri rappresentano anche la vita di ognuno di noi e tutti i fogliolini servono per conoscerci meglio. Penso come le persone mi vedono, ma non reagisco, mi blocco, mi groviglio, mi sento un filo sottile: le persone pensano che io sia una persona silenziosa, ma le persone non conoscono il mio lato vivace, perché sanno solo giudicare negativamente, mai in modo positivo. Le persone prima di giudicare devono porsi una domanda: chi è quell'uomo/donna?

Pensieri della classe:

- Da grande diventerò milionario e muscoloso
- A me da un po' fastidio quando qualcuno dice che faccio art attack, come se facessi qualcosa di cattivo, ma in realtà sono solo una ragazza molto (a volte troppo) creativa.
- A me piace il calcio, mi piace tantissimo lo sport e sono stato colpito da tutto quello che ha detto la prof.

- A me ha colpito tutto quello che ha raccontato la prof. Io in casa vengo notato tantissimo e il mio obiettivo è di diventare un calciatore. Inoltre vorrei fare il liceo sportivo, ma i miei genitori me lo vietano, come hanno fatto i genitori delle prof.ssa di sostegno. Ciò che mi è rimasto impresso è come i grandi ci vedono, oppure come ci vediamo noi. La percezione è diversa, perciò penso che nessuno dovrebbe giudicare gli altri.
- Io sono davvero bravo a calcio e vorrei diventare un calciatore.
- A me hanno stupito le parole della prof e il significato di ignoto (sconosciuto).
- Io a scuola sono una ragazza timida, ma in realtà a casa divento super rumorosa.
- Io penso che il cervello umano sia come un filo, di solito liscio, dritto, chiaro, ma a volte si aggroviglia e si blocca, oggi io mi sento come un filo aggrovigliato.
- Per le persone sono seria nelle descrizioni mi dicono seria e silenziosa ma io non sono seria e nemmeno silenziosa a casa sono la persona più pazza del mondo.

E PER FINIRE...

Giunta la fine dell'anno scolastico, quando ci guardiamo alle spalle e riflettiamo sul nostro percorso, possiamo dire che alcuni di noi si sono accorti dei propri sbagli e sono migliorati, ma altri sono rimasti gli stessi di settembre. Un proposito per la terza media sarà sicuramente debellare alcuni vizi così da diventare una classe migliore!

Siamo convinti che il percorso iniziato quest'anno attraverso il laboratorio di scrittura collettiva porterà i suoi frutti!

La classe 2^B